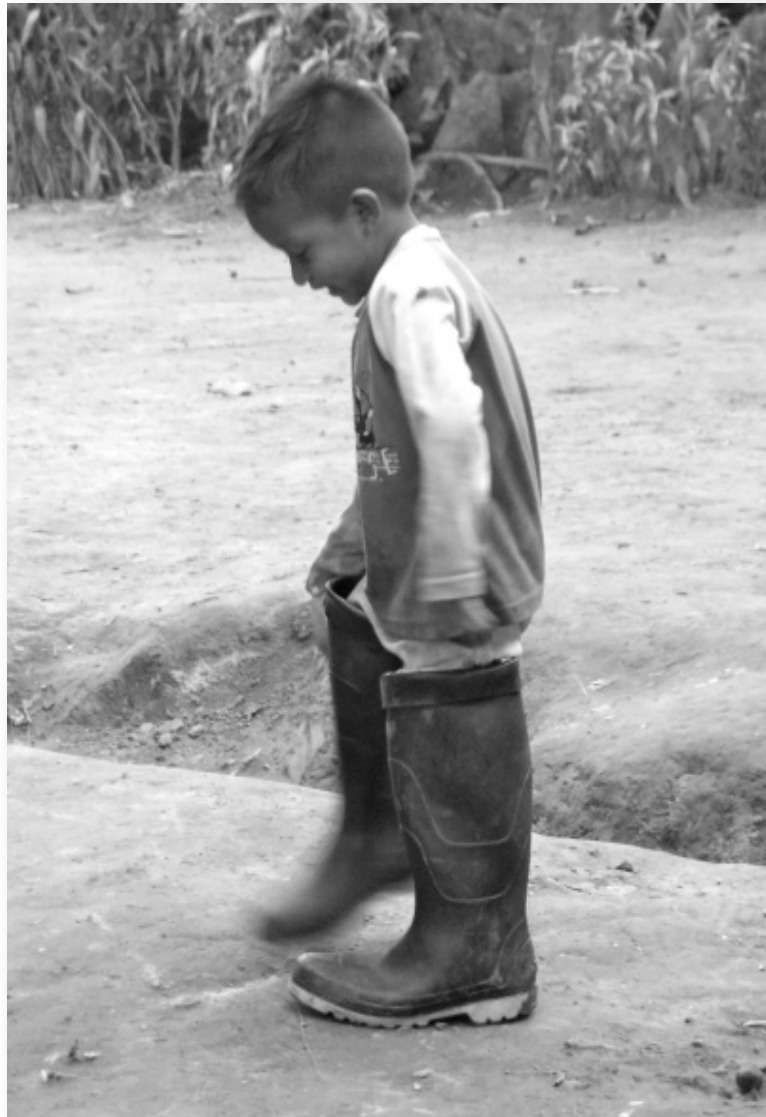


Periodico di cultura transpersonale in Italia

LA VISIONE SOTTILE

Novembre Vol. 25 - I semestre 2012

“El camino se hace al andar” (A. Machado)



L'arte di educare



ASSOCIAZIONE
PER LA MEDICINA E LA PSICOLOGIA
TRANSPERSONALE

IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE

L'educazione è una questione fondamentale per l'essere umano e riveste un ruolo estremamente significativo nella vita di ciascuno di noi.

L'educazione può mancare e costringere l'individuo ad una vita in salita, costantemente dibattuto tra la sete di conoscere e il timore di non sapere da un lato, l'arroganza dell'ignoranza o la presunzione di non averne bisogno dall'altro.

Ricordo di un anziano fazendeiro, in Brasile, che era solito affermare che se fosse diventato sindaco avrebbe distrutto tutte le scuole e messo al suo posto delle stalle, lamentandosi del fatto che i giovani del posto, quando ricevevano un'istruzione, non volevano più lavorare nei campi e se ne andavano in città.

L'educazione, se imposta, può generare ribellione e condannare ad un'esistenza determinata dalla reattività e dal rifiuto dei valori della società in cui si vive; un'educazione dogmatica e rigida può imprigionare in una visione ristretta di se stessi e del mondo, un'educazione adeguata può fornire solide basi per lo sviluppo della personalità e la piena realizzazione dei propri talenti.

Nel bene e nel male, la nostra esperienza dell'educazione ci ha segnato la vita.



LA VISIONE SOTTILE n°25 - anno 14 - I semestre 2012 - Reg. Trib. Milano n° 590 28/09/1996 **DIRETTORE RESPONSABILE:** Patrizia Rita Pinoli **DIRETTORE SCIENTIFICO:** Pier Luigi Lattuada **EDITORE:** Integral Transpersonal Institute, Via Villapizzone 26 - 20156 Milano **REDAZIONE:** Patrizia Rita Pinoli, Daniela Giovine, Luciano Ghisoni, Giovanna Calabrese, Ilaria Cislighi, Eleonora Prazzoli - Via Villapizzone 26 - 20156 Milano **GRAFICA:** Ilaria Cislighi **FOTOGRAFIA:** in questo numero fotografie di Carmela Marcionelli Lattuada e Patrizia Rita Pinoli **STAMPA:** Isabel Litografica, Via Mazzini 34 - 20060 Gessate (Mi)

3 L'ARTE DI EDUCARE: VERSO UN NUOVO MODELLO
Patrizia Rita Pinoli

8 LE FASI DI PASSAGGIO NELLA CRESCITA
Cinzia Nardelli

12 L'ARMONIA DELLA CAMPANA STONATA
Carmela Marcionelli Lattuada

L'ARTE DI EDUCARE: VERSO UN NUOVO MODELLO

di Patrizia Rita Pinoli

La pratica dell'educare, intesa in senso lato, è certamente molto antica. Le sue origini si perdono oltre il confine della storia, connesse come sono ai bisogni progressivamente emersi nel cammino dell'umanità: sopravvivenza, sicurezza, socialità, appartenenza, conoscenza, autorealizzazione, ecc. hanno inevitabilmente condizionato il costituirsi delle differenti organizzazioni sociali e lo sviluppo delle diverse pedagogie.

Ogni modello educativo deve essere considerato, e può essere compreso, principalmente, come espressione di un dato tempo, di uno specifico contesto socioculturale con le sue peculiarità, di un paradigma imperante o di una reazione a questo: una proposta di rinnovamento, controcorrente. Può rappresentare il tentativo di mantenere uno status quo o il frutto della speranza in un cambiamento. Può diventare una zavorra o uno strumento evolutivo. Può essere una mappa con la quale ripercorrere territori conosciuti o da utilizzare in un viaggio di esplorazione, verso nuovi orizzonti.

È verosimile che, in ogni epoca, si siano vissuti i dubbi, le inquietudini, le incomprensioni e le difficoltà relative all'educare ed all'essere educati. Oggi, certamente anche a causa di una mutata consapevolezza e di una crescente complessità, non esitiamo a parlare di emergenza: i sistemi educativi, in primo luogo la famiglia e la scuola, sembrano incapaci di svolgere il loro compito.

La sempre più diffusa visione sistemica della realtà, della

società e degli individui fa quotidianamente i conti con orientamenti educativi ancora fortemente influenzati da modelli di pensiero riduzionistici da cui derivano frammentazione, sopravvalutazione dell'approccio razionale, scarso interesse per le dimensioni fisiche ed emotive, assenza di spiritualità. Rimane attuale il monito di Osho:

“... continuate a immettere nelle loro menti qualsiasi cosa rappresenti il vostro interesse. Anziché renderli più svegli, più attenti, più consapevoli, più vivi, più riflessivi; anziché renderli simili a specchi, puri, li riempite di idee...strati su strati di polvere. E alla fine diventa loro impossibile veder ciò che è. Iniziano a vedere ciò che non esiste e smettono di vedere ciò che è.” (Osho, 1997, p.61)

Il materialismo ed il consumismo dominanti aggravano la situazione.

Frammentazione, controllo, pienezza, avere, individualismo, chiasso, competizione, potere sono, in genere, tratti salienti dell'educazione impartita ai giovani dalla famiglia e dalla scuola. Il disagio e la sofferenza che ne conseguono sono evidenti. Tenere insieme, per semplice giustapposizione, le tante parti di un'unità che sfugge è una fatica improba che spesso induce alla rinuncia, alla fuga, a comportamenti reattivi e distruttivi: “...sfugge il senso dell'esistenza; la complessità della vita diventa nemica, un campo di battaglia, un repertorio di strategie il cui scopo è, in ultima analisi, la difesa per sopravvivere.” (Pinoli, 2012, p.13).

In una progressione di inautenticità, presi in un circolo vizioso, si rischia di rimanere intrappolati in un meccanismo di competitività che può diventare spietato nei confronti di se stessi e degli altri.

L'allarme per una simile evenienza è sempre più diffuso. Dal suo punto di vista di filosofo e sociologo, padre del pensiero della complessità, Edgar Morin avanza una proposta che non può non essere tenuta in attenta considerazione.

Nel suo testo *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, l'autore individua sette temi di portata transdisciplinare, la cui integrazione nei curricula educativi è essenziale per consentire all'umanità di affrontare validamente le sfide del terzo millennio.

La cecità della conoscenza: l'errore e l'illusione - Poiché "errore ed illusione parassitano la mente umana fin dalla comparsa dell'homo sapiens" (Morin, 2001, p.17), l'educazione deve affrontare questi problemi insiti in ogni forma di conoscenza: errori legati al funzionamento stesso della mente; errori prodotti da sistemi di idee-teorie, dottrine, ideologie-, resistenti a ciò che non possono integrare; errori ed illusioni della ragione che tende a ignorare "gli esseri, la soggettività, l'affettività, la vita" (Morin 2001, p.22), che rifiuta di negoziare con la realtà, che comporta mistero e oscurità e che corre continuamente il rischio di cadere nell'illusione razionalizzatrice.

I principi di una conoscenza pertinente - È fondamentale che ogni dato venga situato nel suo contesto, nel globale, utilizzando un approccio multidimensionale e complesso. L'educazione deve promuovere quella forma di intelligenza generale capace di una conoscenza pertinente, in grado di iscrivere conoscenze parziali e locali nel globale. Separare e parcellizzare le discipline senza ricondurle ad una visione unitaria significa costruire un puzzle inintelligibile. L'iperspecializzazione frammenta il globale in parti, dissolve l'essenziale e risulta inadeguata a comprendere ciò che è tessuto insieme, il complesso.

"L'indebolimento della percezione del globale conduce all'indebolimento della responsabilità (in quanto ciascuno tende a essere responsabile solo del suo compito specializzato), nonché all'indebolimento della solidarietà

(in quanto ciascuno non sente più il legame con i concittadini)". (Morin, 2001, pp. 40-41)

Insegnare la condizione umana - sapiens e demens, faber e ludicus, empiricus e imaginarius, economicus e imaginarius, prosaicus e poeticus, l'uomo, espressione di un universo in divenire, è complesso e immerso nella complessità.

"Come punti di un ologramma, portiamo in seno alla nostra singolarità non solo tutta l'umanità, tutta la vita, ma anche quasi tutto il cosmo, ivi compreso il suo mistero che giace senza dubbio al fondo della natura umana". (Morin, 2001, p.52)

È fondamentale che l'educazione, nell'era planetaria, aiuti gli uomini, coinvolti in una avventura che li unisce, a riconoscersi tanto nella loro comune umanità quanto nella loro diversità individuale e culturale. Ma è impossibile affidarsi al pensiero disgiuntivo, riduzionista per concepire l'unità complessa dell'umano, l'unità inscritta nella diversità.

Insegnare l'identità terrestre - Vivere in un mondo sempre più ristretto ed interdipendente esige l'unione planetaria, un sentimento di appartenenza alla Terra-Patria, grazie al quale ogni individuo possa "esserci" sul pianeta, cioè vivere, condividere, comunicare, essere in comunione, non come appartenente ad una data cultura, ma in quanto terrestre e partecipe di una cittadinanza planetaria. Conoscere la storia dell'era planetaria aiuta a riconoscere come gli uomini vivano un destino comune.

Insegnare la comprensione - Il trionfo della comunicazione e l'incomprensione permanente sono uno dei grandi paradossi della nostra epoca, a livello individuale e planetario. La comprensione intellettuale, oggettiva, richiede di cogliere insieme - di com-prendere - il testo e il suo contesto, le parti e il tutto, l'uno e il molteplice: necessita di intelligibilità e spiegazione. La comprensione umana, intersoggettiva, richiede apertura simpatia, generosità: va oltre la spiegazione. La comprensione è minacciata da ostacoli esterni, quali il rumore nella comunicazione, la polisemia, l'ignoranza dei riti, dei costumi, dei valori altrui, gli imperativi etici delle culture e da ostacoli interni quali l'indifferenza, l'egocentrismo, l'et-

TENERE INSIEME, PER SEMPLICE GIUSTAPPOSIZIONE, LE TANTE PARTI DI UN'UNITÀ CHE SFUGGE È UNA FATICA IMPROBA CHE SPESSO INDUCE ALLA RINUNCIA, ALLA FUGA, A COMPORTAMENTI REATTIVI E DISTRUTTIVI

nocentrismo, il sociocentrismo. L'etica della comprensione è un'arte di vivere che richiede il ben pensare - che permette cogliere insieme il testo e il contesto - la pratica dell'autoesame permanente di sé, la coscienza della complessità umana, l'interiorizzazione della tolleranza.

“La comprensione è nello stesso tempo mezzo e fine della comunicazione umana. Non può esservi progresso nelle relazioni tra individui, fra nazioni, fra culture, senza reciproche comprensioni. Per comprendere l'importanza vitale della comprensione, occorre riformare la mentalità, cosa che richiede - in modo reciproco - una riforma dell'educazione”.
(Morin, 2001, p.110)

L'etica del genere umano - Secondo la concezione complessa del genere umano, individuo-società-specie costituiscono una triade nella quale ciascun termine è mezzo e fine degli altri. La costruzione di un'antropo-etica deve fare riferimento a questa triplice condizione dell'uomo: sviluppo del genere umano significa sviluppo delle autonomie individuali, delle partecipazioni comunitarie e del sentimento di appartenenza alla specie umana. L'umanizzazione dell'Umanità, la realizzazione dell'unità planetaria nella diversità, il rispetto della differenza negli altri e della propria identità, lo sviluppo di solidarietà e



comprensione sono i punti i forti della missione antropologica del terzo millennio.

“...l'imperativo è divenuto: salvare l'Umanità umanizzandola...Il nostro disegno etico e politico richiede così, nello stesso tempo, il potenziamento in senso democratico della relazione individuo-società e il potenziamento della relazione-individuo-specie ai fini della realizzazione dell'Umanità...Noi non abbiamo le chiavi che aprano le porte di un avvenire migliore. Non conosciamo strade già tracciate. 'El camino se hace al andar' (Antonio Machado)”. (Morin, 2001, p.121)

All'educazione spetta il compito di favorire la presa di coscienza della Terra - Patria e di far sì che questa si traduca in cittadinanza terrestre.

Si è scelto di presentare questa brevissima sintesi del saggio di Morin perché si ritiene che esso apporti, per più di un motivo, un contributo fondamentale al dibattito sull'educazione. La riflessione e i contenuti proposti possono infatti diventare una piattaforma di confronto in merito all'attualità e all'efficacia delle programmazioni, degli interventi e delle modalità educative attuate ai nostri giorni. Gli obiettivi delineati sono tali da alimentare un proficuo dibattito fra agenzie educative chiamate a collaborare, prime fra tutte la famiglia e la scuola, e si prestano ad essere messi in rete in una progettazione educativo-didattica che voglia caratterizzarsi per coerenza ed unitarietà, andando oltre la frammentazione disciplinare. Si ritiene, infine, che possano essere trascesi e inclusi in una mappa ancora più ampia, rivisitati in un modello di educazione integrale coerente con gli assunti della visione transpersonale.

Sembra infatti possibile rintracciare, nei suggerimenti di Morin, le linee di un percorso educativo che va dal radicamento nelle origini comuni, al riconoscimento di sé, all'apertura al mondo. In termini transpersonali, potremmo parlare di una progressiva apertura di cuore, di un evolversi della coscienza, di un percorso della co-

scienza dell'Unità: un viaggio decisamente più ambizioso di quello delineato dal sociologo francese, ma di cui i “sette saperi” potrebbero diventare semplici “effetti collaterali”.

Quello transpersonale è un orientamento innovativo. In linea con le più recenti acquisizioni della scienza, aperto al nuovo, mantiene, allo stesso tempo, uno spessore antico perché, affondando le sue radici nella Filosofia Perenne, si sviluppa in continuità con gli insegnamenti sapienziali: anche in questa capacità di integrare, attualizzando, risiede il suo straordinario valore.

Dai presupposti della visione transpersonale, dal suo paradigma, possono scaturire le linee guida per un'un'educazione integrale rivolta all'uomo nella sua interezza e complessità, parte di un universo interconnesso e sacro.

“Come ogni cellula di un organismo partecipa dello stesso respiro così ogni manifestazione del vivente partecipa dello stesso spirito. Educare significa, in primo luogo, occuparsi di un individuo nella sua integrità; il mistero dell'essenza non può più essere ignorato; le istanze più profonde, che sembrano farsi più insistenti nella misura in cui sono negate, reclamano attenzione”. (Pinoli, 2012, p.33)

A queste istanze, abitualmente trascurate, un modello educativo transpersonale può tentare di dare una risposta.

In tal senso, il Modo Ulteriore, sistema operativo della Biotransenergetica, applicato nell'ambito dell'educazione, può rivelarsi come estremamente efficace nell'accompagnare e sostenere individui, di qualsiasi età, nel viaggio alla ricerca di sé nel mondo, alla scoperta delle proprie potenzialità, alla realizzazione della propria natura: l'educazione è un processo trasceso e incluso nell'individuazione, non circoscrivibile a una fase dell'esistenza. Nell'incontro con gli archetipi, forme-formanti, il Contatto, la Persistenza del Contatto, la Mobilitazione dell'energia consentono, tra l'altro, di dirigere il pro-

VIVERE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ RISTRETTO ED INTERDIPENDENTE ESIGE L'UNIONE PLANETARIA, UN SENTIMENTO DI APPARTENENZA ALLA TERRA-PATRIA, GRAZIE AL QUALE OGNI INDIVIDUO POSSA "ESSERCI" SUL PIANETA, CIOÈ VIVERE, CONDIVIDERE, COMUNICARE, ESSERE IN COMUNIONE

cesso verso il riconoscimento di un sapere ancestrale che viene riconosciuto e rivitalizzato. Si realizza cioè un Transe Learning, un vero e proprio apprendimento attraverso il Transe: l'esperienza interiore fa da maestra in un percorso di fiducia, autenticità, disponibilità, condivisione, creatività, responsabilità, integrità, trascendenza, mentre, gradualmente, "la via della mente che spiega, categorizza, ordina lascia il passo alla via del cuore, alla mente unitiva che, di fronte all'essenza, sa restare in silenzio." (Pinoli, 2012, pp. 73-74)

BIBLIOGRAFIA:

Morin E. (2001), *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano.

Osho, (1997), *La mente che mente*, Urta, Milano.

Pinoli P.R. (2012), *Facciamo che... Educazione transpersonale per i bambini*, ITI Edizioni, Milano.



LE FASI DI PASSAGGIO NELLA CRESCITA

di Cinzia Nardelli



La crescita avviene per passaggi continui fin dalle prime fasi della vita (nascita, svezzamento, controllo sfinterico, deambulazione..) e via via nelle trasformazioni legate alla pubertà. A volte ai passaggi naturali si sommano ulteriori cambiamenti sia in ambito familiare (trasferimenti, separazioni genitoriali, nascita di un fratellino, morte di un nonno, malattie), sia in ambito scolastico (perdita di un compagno o di un insegnante significativo, un cambio di scuola, una bocciatura inaspettata). Età evolutiva significa proprio transitare naturalmente evolvendo da una fase all'altra; ma, come si osserva in ambito clinico, a volte questi passaggi, se pur positivi (come ad es. l'inserimento a un ciclo di scuola successiva), possono rappresentare momenti di crisi, per gli eccessivi cambiamenti che comportano, diventando in qualche modo fattori di rischio che potrebbero condurre all'insorgenza del sintomo. L'allarmante tendenza attuale si limita a guardare in modo duale i comportamenti di bambini e ragazzi, come sintomi a cui associare quanto prima una diagnosi (ADHD, bullismo, disgrafia etc.) e, non di rado, psicofarmaci; tale tendenza è molto pericolosa in quanto può contribuire a bloccare lo sviluppo naturale e il processo delle forze vitali della crescita.

È fondamentale un cambio di paradigma, favorire un ascolto globale e multidisciplinare che consenta di cogliere il valore di guida che ha ogni sintomo per l'accettazione di fronte al cambiamento e ai passaggi di vita dell'essere umano.

La promozione del benessere e la prevenzione nelle fasi di passaggio è uno degli aspetti al centro della metodologia dell'*Ascolto transpersonale*, frutto dell'integrazione tra le teorie classiche dell'età evolutiva (in particolare Psicoanalisi infantile e Infant Research) e la Psicologia Transpersonale, con particolare riferimento alla Bio-transenergetica. L'*Associazione Percorsi di Crescita Onlus*, affiliata all'Associazione OM, declina progetti con l'intento di sostenere la forza evolutiva e attuare di fronte al sintomo e alla potenziale diagnosi, un'inversione di tendenza, verso un paradigma transpersonale che consenta di considerarne il valore globale, relazionale e profondo; il bambino/ragazzo cerca infatti di comunicare

qualcosa di specifico con il suo sintomo e usa i mezzi e i canali che conosce più spontaneamente e per questo così spesso passa dal livello del corpo. L'accento per attuare prevenzione e benessere in età evolutiva va dunque rivolto ad un Ascolto che abbia l'intento di cogliere la persona nella sua interezza; non solo quindi il livello emotivo o relazionale, ma anche il livello transpersonale, il livello dell'Anima con cui bambini e adolescenti hanno una grande connessione in termini di Vero sé e valori; di questa dimensione spirituale la società, e l'istituzione scuola in primis, ha urgente bisogno, per ripristinare speranza e fiducia, qualità transpersonali a cui i minori con la loro naturalezza possono facilmente ricondursi.

I progetti declinati su tale metodologia favoriscono il risveglio di qualità archetipiche come la fiducia, la speranza, la fluidità, la libertà, la leggerezza, il coraggio...e di nuove energie altrimenti disperse in disagi e intoppi involutivi prevenendo il più possibile la cronicizzazione in un sintomo o un etichettamento diagnostico (o, ancor più, il rischio di utilizzo di psicofarmaci).



Il percorso comincia dal contatto con la Terra, con le qualità archetipiche della Madre con le valenze ben definite nella *teoria dell'Attaccamento* (Bowlby etc.), ma in un'ottica più transpersonale, che va al di là dell'effettiva relazione madre-bambino e che nel contatto con la Madre Terra consente di ripristinarla; dal contatto, dall'accettazione incondizionata si va man mano verso l'Acqua che rappresenta la fluidità, il movimento, la mobilitazione delle emozioni (etimologicamente infatti è ex-movere) e a cui segue la fase di separazione (Aria), fase di passaggio che se ben sostenuta porta al processo

L'ACCENTO PER ATTUARE PREVENZIONE E BENESSERE IN ETÀ EVOLUTIVA VA DUNQUE RIVOLTO AD UN ASCOLTO CHE ABBA L'INTENTO DI COGLIERE LA PERSONA NELLA SUA INTEREZZA; NON SOLO QUINDI IL LIVELLO EMOTIVO O RELAZIONALE, MA ANCHE IL LIVELLO TRANSPERSONALE, IL LIVELLO DELL'ANIMA CON CUI BAMBINI E ADOLESCENTI HANNO UNA GRANDE CONNESSIONE IN TERMINI DI VERO SÉ E VALORI...





di individuazione e di identità, secondo la propria autenticità (Fuoco).

L'esperienza appena conclusa in un istituto scolastico omnicomprensivo ligure ha ulteriormente mostrato come anche un breve percorso formativo (circa 25 ore totali) rivolto ad insegnanti ed educatori (e solo parzialmente agli alunni) favorisca il processo evolutivo degli adulti di riferimento e il benessere globale del sistema. Un percorso formativo esperienziale impostato con tale approccio consente di dare agli insegnanti la possibilità di conoscere e poter applicare autonomamente una metodologia che non fornisce rigidamente tecniche e procedure, ma soprattutto delle mappe per far emergere con fiducia tutte le potenzialità innate dell'adulto di riferimento e conseguentemente dell'alunno. Caratteristica peculiare della metodologia è infatti che il programma delle attività e del lavoro non venga totalmente definito a priori, in modo da favorire (di qualunque progetto si tratti) un processo di maieutica transpersonale, ovvero qualcosa che tende a scaturire spontaneamente, dall'interno del contesto e della specifica realtà.

A volte è necessario un atto di fiducia nell'accettare che non ci sono attività magiche e risolutive e che non sarà importante ciò che faremo con un programma specifico, ma più semplicemente, e naturalmente, l'opportunità di applicare l'Ascolto transpersonale insieme (ad esempio all'interno di una classe individuata dopo un accurata fase di analisi dei bisogni), assistendo alle cose che si manifestano nel suo naturale processo.

NOTE:

LA METODOLOGIA DELL'ASCOLTO TRANSPERSONALE È MATERIA

DI LABORATORI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI GENOVA, FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE (CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE PRIMARIA E SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE).

WWW.PERCORSIDICRESCITA.IT

BIBLIOGRAFIA:

Assagioli R. (1973), *Principi e metodi della psicosintesi terapeutica*, Astrolabio, Ubaldini Roma.

Bion W.R. (1972) *Apprendere dall'esperienza*, Roma, Armando Editore.

Bowlby J. (1989), *Una base sicura*, Il Mulino, Bologna.

Bowlby J., *Attaccamento e perdita*, Boringhieri, Torino.

Fonagy P., Target M. (2001), *Attaccamento e funzione riflessiva*, a cura di Lingiardi V., Ammaniti M., Cortina Editore.

Eliade M. (1958), *La nascita mistica: riti e simboli d'iniziazione*, Morcelliana, Brescia.

Jung C.G. (1980), *Gli archetipi e l'inconscio collettivo*, Boringhieri, Torino.

Lattuada P. (1997) *La biotransenergetica*, Xenia edizioni, Milano.

Lattuada P. (2004) *Oltre la mente, teoria e pratica della psicologia transpersonale*, Franco Angeli, Milano.

Lattuada P. (2008) *L'arte medica della guarigione interiore*, Franco Angeli, Milano.

Lattuada P. (1995) *Il modo ulteriore*, Meb, Padova.

Marcoli A., (1996) *Il bambino arrabbiato*, Oscar Saggi Mondadori, Milano.

Marcoli A., (1996) *Il bambino nascosto*, Oscar Saggi Mondadori, Milano.

Marcoli A., (1996) *Il bambino perduto e ritrovato*, Oscar Saggi Mondadori, Milano.

Marcoli A. (2003), *Passaggi di vita*, Oscar Saggi Mondadori, Milano.

Mahler M., Pine Fred, Bergman Anni (1978), *La nascita psicologica del bambino*, trad. it., Bollati Boringhieri.

Maslow A. (1971), *Verso una psicologia dell'essere*, Astrolabio, Roma.

Reich W. (1987) *Bambini del futuro*, Sugarco Edizioni, Varese.

Stern, D. N. (1985), *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino.

Stern, D. N., Bruschweiler N. (2000), *Nascita di una madre*, Mondadori, Milano.

L'ARMONIA DELLA CAMPANA STONATA

di Carmela Marcionelli Lattuada

“La libertà è il presupposto dell’educazione. E l’obiettivo più importante dell’educazione è la libertà stessa.” (Bernardi 2009).

Da qualche tempo, meglio tardi che mai, mi sto soffermando sul significato etimologico di “educazione”. Mi sono venuti in aiuto vari testi, tra cui (si veda bibliografia): *Facciamo che...*, *Educazione e libertà*, *Progetto Genitori...* e *Il pentolino di Antonino*, che mi stanno permettendo di ritrovare l’armonia della campana stonata.

Etimologicamente il termine deriva dal verbo latino *educĕre* (cioè «trarre fuori», «tirar fuori» o «tirar fuori ciò che sta dentro»), derivante dall’unione di *ē-* («da, fuori da») e *ducĕre* «condurre». La parola educazione dovrebbe quindi indicare un’azione tesa a portare fuori, portare alla luce ciò che sta dentro. Nella nostra cultura viene molto spesso mistificata e confusa con i termini insegnamento o istruzione, che hanno un significato di trasmissione del sapere, indicando quindi un’azione del tutto opposta, quella di portare dentro.

Educare ed insegnare, vanno trascesi e inclusi, al di là del dualismo che esprimono, come insegna la Biotransenergetica. Solitamente sono temi associati all’infanzia, all’adolescenza, alla genitorialità, alla scuola. Dal mio punto di vista, sin dal momento del nostro concepimento fino alla morte, dovrebbero venire riconosciuti come parte integrante della nostra vita. Abbiamo costantemente a che fare con gli uni e con gli altri, e continuiamo

a imparare da esperienze e insegnamenti che portano fuori ciò che abbiamo dentro (inteso come nostre qualità, competenze, la nostra natura più profonda) e portano dentro ciò che l’ambiente ci offre. L’educazione è, per me, affare di tutti e per tutta la durata dell’esistenza.

Sono allergica ai modi preclusivi, alla disumanizzazione e standardizzazione dell’individuo, come pure al porre regolarmente l’accento sui problemi invece che sulle risorse presenti.

Ricordo la rabbia che si scatenava, durante gli anni di formazione quale educatrice sociale, nel sentire incessantemente il cercare di inculcarci la paura della via del Cuore, quando non finivano mai di dirci: «non dovete coinvolgervi, fate attenzione...». Nessuno ci insegnava l’importanza dell’empatia, dell’osservazione e del *sensu sentito*.

Il mio intento è di continuare a guardare, lavorare, vivere e condividere con lo sguardo pulito dal giudizio che mi permette (non sempre) di vedere oltre ed accettare le differenti visioni, utilizzando ciò che mi “parla” creando un mandala di “trascendi e includi”. Il compito è quello di continuare a seminare con costanza amore, fiducia, un messaggio di ascolto, osservazione, sensibilità, rispetto, oltre il giudizio: fare del due l’uno, utilizzando lo sguardo che permette di vedere le risorse nell’altro e facilitarne l’emersione.

A volte può sembrare impresa impossibile portare una

IL COMPITO È QUELLO DI CONTINUARE A SEMINARE CON COSTANZA AMORE, FIDUCIA, UN MESSAGGIO DI ASCOLTO, OSSERVAZIONE, SENSIBILITÀ, RISPETTO, OLTRE IL GIUDIZIO: FARE DEL DUE L'UNO, UTILIZZANDO LO SGUARDO CHE PERMETTE DI VEDERE LE RISORSE NELL'ALTRO E FACILITARNE L'EMERSIONE



visione integrale, una via del Cuore, come può esserlo la Biotransenergetica, nello svolgimento della professione, eppure è un'opportunità realizzabile. Un buon modello teorico e una buona dose di creatività permettono di avere chiara e sapere trasmettere la validità di ciò che si sta facendo.

Il fatto di sentirmi diversa, spesso in disaccordo con la visione convenzionale, ha rappresentato un incentivo a prestare sempre più attenzione a contestualizzare, fornendo agli altri strumenti per comprendere il mio modo di lavorare e spiegarsi così i risultati ottenuti.

“La via del cuore” in realtà è semplicemente essere, lasciando i propri egoismi, le proprie paure, coperte molto spesso da protocolli, diagnosi e setting, e riconoscere che i risultati altro non sono che l'effetto collaterale di una giusta azione.

BIBLIOGRAFIA:

Bernardi M. (2009), *Educazione e libertà*, Edizioni Rizzoli, Milano.

Carrier I. (2011), *Il pentolino di Antonino*, Kite Edizioni, Padova.

Lattuada P. L. (2008), *L'arte medica della guarigione interiore*, Edizioni Franco Angeli, Milano.

Milani P. (1993), *Progetto Genitori: itinerari educativi in piccolo e grande gruppo*, Edizioni Erikson, Trento.

Milani P. e Ius M. (2011), *Educazione, pentolini e resilienza* (quaderno pedagogico), Edizioni Kite, Padova.

Pinoli P. R. (2012), *Facciamo che...Educazione transpersonale per i bambini*, ITI Edizioni, Milano.



REFERENTI MINT

I Referenti MINT sono professionisti che operano nel campo della Biotransenergetica, titolari di un accordo di reciproca collaborazione con ITI. Rappresentano l'anima del progetto e sono i professionisti di riferimento per le attività scientifiche e culturali, oltre che di divulgazione e promozione nella propria zona di riferimento.

<u>Albano</u>	<u>Stefano</u>	Roma	3805317855	ste.albano@gmail.com
<u>Armillis</u>	<u>Gianfranco</u>	Lecce	0832348902	giarmillis@gmail.com
<u>Berteluzzi</u>	<u>Marzia</u>	Bergamo	3203026383	m.berteluzzi@hotmail.it
<u>Calcina</u>	<u>Claudio</u>	San Donato Milanese (MI)	3294952969	claudio.calcina@gmail.com
<u>Cocco</u>	<u>Cristina</u>	Garniga Vecchia (TN)	3471255317	coccocry@yahoo.it
<u>Fornara</u>	<u>Marta</u>	Borgomanero (NO)	3332779420	fornaramarta@tiscali.it
<u>Gares</u>	<u>Paola</u>	Gardone Val Trompia (BS)	3287774959	paola.gares@alice.it
<u>Garneri</u>	<u>Patrizia</u>	Verona	3355396950	pattygarne@gmail.com
<u>Gastaldi</u>	<u>Francesca</u>	Venezia, Milano	3922509553	francesca.gastaldi@gmail.com
<u>Giordani</u>	<u>David</u>	Tirano Bianzone (SO)	3281908778	david1276@virgilio.it
<u>Grosso</u>	<u>Andrea</u>	Civitanova Marche (MC)	3331480516	dr.andreagrosso@gmail.com
<u>Hu</u>	<u>Matteo</u>	Milano	3396237076	matteohu@inwind.it
<u>Illuminati</u>	<u>Loretta</u>	Saludecio (Rn)	3495349899	lorettailluminati@gmail.com
<u>Landucci</u>	<u>Martina</u>	Orco Feglino (SV)	3288274563	martina_landucci@yahoo.it
<u>Lugli</u>	<u>Roberto</u>	Reggio Emilia	3470593275	lugli.roberto@fastwebnet.it
<u>Martis</u>	<u>Gabriella</u>	Capoterra (CA)	3471351557	gbmartis@tiscali.it
<u>Mattioli</u>	<u>Elena</u>	San Lorenzo in Campo (PU)	3384820375	elena_mattioli@alice.it
<u>Mercato</u>	<u>Federica</u>	Vizzolo Predabissi (MI)	3398843112	fedefe16@virgilio.it
<u>Nardelli</u>	<u>Cinzia</u>	Genova	3461046822	cinzianardelli@yahoo.it
<u>Pezzutti</u>	<u>Alejandra</u>	Verona	3455926194	alessandrapezzutti@gmail.com
<u>Piccoli</u>	<u>Elena</u>	Treppo Grande (UD)	3487444731	elena_piccoli@teletu.it
<u>Poli</u>	<u>Luisa</u>	Salò (BS)	3460220561	luisa_poli@fastwebnet.it
<u>Prazzoli</u>	<u>Eleonora</u>	Milano	3389126659	eleonora_master@fastwebnet.it
<u>Rasi</u>	<u>Maria Giuliana</u>	Milano	3488568165	giulirasi@tiscali.it
<u>Russo</u>	<u>Mariagrazia</u>	Capo d'Orlando (ME)	3332287117	mariagraziarusso.lav@virgilio.it
<u>Servello</u>	<u>Raffaella</u>	Padova	3476174225	raffaella.servello@gmail.com

SEDI

Milano, sede centrale c/o Integral Transpersonal Institute

Dott. Pier Luigi Lattuada
Via Villapizzone 26 – 20156 Milano
tel. 028393306
transpersonal@fastwebnet.it
www.biotransenergetica.it;
www.integraltranspersonal.com

Milano, c/o Istituto di ricerca in psicologia transpersonale

Dott. Giuseppe Grasso
Via R. Sanzio, 20 - 20149 Milano
Tel e Fax. 024819032
istit.ric@libero.it

Padova c/o Il nido delle aquile

Noventa Padovana (PD)
La decima luna
Fiesse d'Artico (VE)
Tel. 049 8070558
samurairoby@gmail.com
www.ladecimaluna.org/biotransenergetica.shtm

Trento c/o Dr. Magoni

Dott. Francesco Magoni
Via Cà di Sopra, n° 4 Garniga Vecchia (Trento)
Tel. 349-5321743
magofr73@yahoo.it

Genova c/o Percorsi di Crescita

Dott.ssa Cinzia Nardelli
Via Gramsci, 17/a - Genova
Tel. 346-1046822
cinzianardelli@percorsidicrescita.it

Vicenza (Thiene)

Dr.ssa Bruna Villante c/o Armonie
Via Europa, 41, 36014 Santorso (VI)
Tel. 3491400129
bruna.villante@yahoo.it
Dr. Nicola Michelin
Via Munari 17, 36016 Thiene (VI)
Tel. 3285824780
nicolaluigimichelin@gmail.com

Cagliari c/o Dott.ssa Gabriella Martis

Via degli Aironi 4
9012 Capoterra (CA)
tel. 070/710568
gbmartis@tiscali.it

Bergamo c/o Dott.ssa Marzia Bertulezzi

Via Mazzini n° 136, 24022
Alzano Lombardo (Bergamo)
Tel. 320 3026383 - m.bertulezzi@libero.it

Varese Ligure c/o Fattoria Monte Carmel

Dott. Francesco Sonzogni
Località Teviggio Piane - 19028 Varese
Ligure (SP)
Tel. 0187 842499 - montecarmel@libero.it

Roma c/o Studio Ferraris/Vitale

Dott. Davide Ferraris
via Isole Curzolane, 15
Tel. 06.8175645 - info@studioferraris.com

Lecce c/o Dott. Gianfranco Armillis

Via D. Delle Site, 19 - 73100 Lecce
Tel 0832 348902 - giarmillis@gmail.com

Rimini - c/o Dr.ssa Illuminati

Via Montepetrino 305,
47835 - Saludecio (Rimini)
Tel: 3495349899
associazioneomsaludecio@gmail.com

Pier Luigi Lattuada

Biotransenergetica

Qualcosa di nuovo, qualcosa di antico, una via che ha un cuore



ITI EDIZIONI

Biotransenergetica (seconda edizione)

di Pier Luigi Lattuada

ITI EDIZIONI - Pag. 264 - € 18,00

ISBN 978-88-907856-0-3

SCUOLA DI FORMAZIONE

in

PSICOTERAPIA TRANSPERSONALE

Riconosciuta dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con Decreto Ministeriale in data 30 maggio 2002.

Corso di specializzazione quadriennale. Titolo abilitante all'esercizio della psicoterapia ed equipollente alla specializzazione universitaria per i pubblici concorsi. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2013.

transpersonal@fastwebnet.it;

biotransenergetica@gmail.com;

www.integraltranspersonal.com;

www.biotransenergetica.it

Patrizia Rita Pinoli

Facciamo che...

*Educazione transpersonale
per i bambini*



Con la prefazione di Pier Luigi Lattuada



ITI EDIZIONI

Facciamo che...

Educazione transpersonale per i bambini

di Patrizia Rita Pinoli

ITI EDIZIONI - Pag. 160 - € 18,00

ISBN 978-88-907856-3-4

ALTA FORMAZIONE in COUNSELING

TRANSPERSONALE per il

conseguimento del diploma di

COUNSELOR TRANSPERSONALE

Il diploma di Counselor consente l'iscrizione nel relativo Albo Professionale della FAIP - Federazione delle Associazioni Italiane di Psicoterapia, depositato presso CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Sono attivi corsi di formazione presso le sedi locali ITI/SIBTE di Milano, Padova, Varese Ligure, Vicenza, Lecce. Seminari introduttivi in Biotransenergetica e momenti di approfondimento teorico-pratico e integrazione esperienziale sono inoltre accessibili in tutto il territorio nazionale.